



CONSORZIO DI BONIFICA 9 CATANIA

**PROGRAMMA TRIENNALE OO. PP.  
triennio 2016 – 2018**

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA**

**IL RESPONSABILE DEL PROGRAMMA**  
(Dott. Ing. Rossana TARALLO)

**IL DIRIGENTE TECNICO**  
(Dott. Ing. Massimo PATERNA)

**IL COMMISSARIO STRAORDINARIO**  
(Dott. Fabrizio VIOLA)



## **Sommario**

<b>Note introduttive.....</b>	<b>2</b>
<b>Riferimenti Legislativi.....</b>	<b>5</b>
<b>Modalità di redazione e contenuti del programma triennale.....</b>	<b>7</b>
<b>Opere incluse nel Programma Triennale OO.PP. 2016 - 2018.....</b>	<b>8</b>



## Note introduttive

Il Consorzio di Bonifica 9 di Catania, costituito a seguito della soppressione dei Consorzi di Bonifica della Piana di Catania, dell'Alto Simeto e dell'Alto Simeto Bronte in virtù del D.P.R.S. n. 149 del 23/05/97, interessa una vasta area del bacino del Simeto territorialmente estesa **Ha. 363.768** ed amministrativamente compresa nelle Province di Catania, per Ha. 303.690, di Enna, per Ha. 24.528, di Messina, per Ha. 24.935 e di Siracusa, per Ha. 10.615.

<i>Provincia di Catania</i>	<i>Ha 303.690</i>
<i>Provincia di Enna</i>	<i>Ha 24.528</i>
<i>Provincia di Messina</i>	<i>Ha 24.935</i>
<i>Provincia di Siracusa</i>	<i>Ha 10.615</i>

Geograficamente la predetta area comprende la porzione orientale del bacino del Simeto dai monti Nebrodi fino al mare Jonio, i versanti etnei e la fascia jonica della provincia di Catania.

Nell'ambito del predetto territorio si individuano le seguenti tre zone principali oggetto di "beneficio" rispettivamente corrispondenti a quelle dei soppressi Consorzi ed aventi le seguenti superfici:

- Area di beneficio idraulico-irriguo del soppresso Consorzio di Bonifica della Piana di Catania Ha. 54.026;
  - Area di beneficio idraulico-irriguo del soppresso Consorzio di Bonifica dell'Alto Simeto Ha. 14.271;
  - Area di beneficio idraulico del soppresso Consorzio di Bonifica dell'Alto Simeto Bronte Ha. 3.007;
- per complessivi **Ha 71.304.**

Nell'ambito dei predetti 71.304 ettari, sui quali è chiamato ad operare il Consorzio di Bonifica 9 Catania, i tre Consorzi, oggi soppressi, hanno attivamente operato soprattutto nell'ambito delle sistemazioni idrauliche, ma anche della viabilità, per quanto riguarda l'alto e medio bacino del Simeto (ex Consorzio Alto Simeto ed Alto Simeto - Bronte) e negli ambiti delle sistemazioni idrauliche e della irrigazione nel basso bacino del Simeto (Piana di Catania e zone contermini).



In quest'ultimo caso si evidenzia che l'ex Consorzio di Bonifica della Piana di Catania ha attrezzato di reti irrigue circa 50.000 ettari e costruito 800 chilometri di reti idrauliche che hanno consentito di trasformare il comprensorio della Piana di Catania nell'area irrigua più vasta della Sicilia ed in una delle più importanti del Mezzogiorno d'Italia.

Non si indugia sugli altri interventi, quali la viabilità e le reti elettriche, stante che ormai da anni questi settori non sono più di competenza dei Consorzi pur avendo questi ultimi operato intensamente, nel passato, anche in questi ambiti infrastrutturali.

Da segnalare, poi, in ordine all'irrigazione, che il Consorzio di Bonifica 9 gestisce anche un'area irrigua nel territorio di Adrano, estesa poco più di 100 ettari, servita da acque di pozzo;

l'area è sede di una fiorente orticoltura e di una meno rilevante agrumicoltura condotte da piccoli e piccolissimi coltivatori.

I principali comparti in cui opera il Consorzio possono essere schematicamente così indicati:

- Irrigazione: approvvigionamento, adduzione e reti di distribuzione;
- Bonifica idraulica e difesa del suolo;
- Gestione acquedotto rurale San Demetrio – Vaccarizzo.

Allo stato attuale la superficie attrezzata da reti di distribuzione è di circa 52.000 ha. irrigabili (di cui circa 20.000 irrigati) pari ad oltre il 40% dell'intera superficie della Sicilia orientale servita da reti collettive di distribuzione irrigua.

I fondi agricoli consorziati sono circa 25.000, di essi circa 12.000 usufruiscono del servizio irriguo consortile.

Il fatturato annuo complessivo delle aziende consorziate del comprensorio irriguo può essere valutato in oltre 150 milioni di Euro, valore che potrebbe notevolmente aumentare ove si normalizzasse l'approvvigionamento e la distribuzione idrica irrigua mediante la realizzazione di opportune opere pubbliche.

Data l'importanza socio-economica e l'attuale stato di precarietà dell'irrigazione soprattutto nella



Piana di Catania, il Consorzio ritiene opportuno che venga data priorità al finanziamento ed alla realizzazione delle opere necessarie per migliorare l'approvvigionamento e la distribuzione irrigua, in forma congiunta alle opere di tutela ambientale.

In questo settore, oltre tutto, il Consorzio dispone di un ampio "parco progetti" a livello esecutivo, redatti a suo tempo dai tre soppressi Consorzi anche con i finanziamenti della legge 64/86, già da tempo presentati alle approvazioni del C.T.A. del Provveditorato delle O.O.P.P. per la Regione Siciliana e successivamente adeguati alle prescrizioni formulate in sede di voto di approvazione.

Si rileva che proprio quello dell'approvvigionamento è il problema fondamentale per il comprensorio della piana di Catania il cui sviluppo risulta fortemente condizionato dalle insufficienti risorse idriche.

A tal proposito, nell'ambito delle nuove fonti di approvvigionamento, si intende privilegiare l'uso a fini irrigui delle acque reflue di Catania i cui volumi globali, a regime, si stimano nell'ordine degli 80 milioni di metri cubi annui.

L'utilizzazione di queste acque ha un duplice rilevante vantaggio:

- a) consente di fruire di risorse provenienti da un bacino esterno a quello del Simeto per cui quest'ultimo potrebbe essere meglio salvaguardato dai prelievi massicci che ne minacciano la sopravvivenza;
- b) rende possibile evitare lo scarico a mare delle acque ed il conseguente inquinamento della costa.

Nel quadro della predetta iniziativa appare indispensabile una stretta collaborazione con il Comune di Catania e con l'ASI al fine di pervenire a soluzioni di utilizzo anche graduate nel tempo.

Il progetto sostanzialmente prevede la realizzazione di una condotta allacciante col depuratore ed un impianto di trattamento secondario delle acque per renderle compatibili ai fini irrigui.



## Riferimenti Legislativi

Il presente programma delle opere pubbliche, nel rispetto dei compiti istituzionali assegnati ai nuovi consorzi dall'art. 8 lettera g della L.R. 45/95, scaturisce dall'applicazione della normativa di cui all'*art. 4 della medesima L.R. 45/95* il quale prevede che gli interventi di bonifica vengano realizzati nel quadro di programmi conformi ai contenuti dei piani di bacino previsti dalla legge 18.05.1989 n° 183 e degli altri atti di programmazione regionali e provinciali.

Nelle more dell'adozione del piano di bacino la "*programmazione delle opere pubbliche*", oggetto della presente relazione, è stata elaborata ai sensi degli artt. 11 e 13 del regolamento di attuazione del D.lgs 163/06 emanato con D.P.R. n. 207 del 05/10/2010 e delle disposizioni del Decreto Assessoriale del 10/08/2012 dell'Assessorato per le Infrastrutture e la Mobilità della Regione Siciliana, pubblicato sulla G.U.R.S. n. 37 del 31/08/2012.

Ai sensi di detta norma l'attività di realizzazione dei lavori pubblici si svolge sulla base di un programma triennale e dei suoi aggiornamenti annuali che il Consorzio predispone ed approva nel rispetto del documento di programmazione economico-finanziaria e degli strumenti di pianificazione vigenti, unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso.

Il presente programma triennale costituisce, dunque, importante fase di concretizzazione degli studi di fattibilità elaborati dal Consorzio oltre alla identificazione e quantificazione dei bisogni in conformità agli obiettivi assunti come prioritari dall'Amministrazione.

In tale ottica, nel processo di elaborazione del presente documento, non si può non tenere conto delle opere di difesa idraulica e di irrigazione esistenti o in corso e delle manifeste esigenze del comprensorio di competenza, nonché dei contenuti dei pregressi programmi triennali redatti dai soppressi Consorzi di Bonifica della Piana di Catania, dell'Alto Simeto e Alto Simeto Bronte.



Si ritiene importante ricordare che, in virtù del *comma 2 dell'art. 2 della L.R. 45/95*, le opere previste sono realizzate dalla Regione salvo quelle irrigue fino alla costituzione dell'autorità di bacino.

Il presente programma, infine, contiene opere pubbliche caratterizzate da vari livelli di progettazione (preliminare, definitiva ed esecutiva) da realizzare con l'impiego di finanziamenti comunitari, statali e regionali.

Le opere inserite nel Programma Triennale e nell'elenco annuale sono localizzate, così come prescritto nel regolamento di attuazione del D.lgs 163/06 emanato con D.P.R. n. 207 del 05/10/2010 e delle disposizioni del Decreto Assessoriale del 10/08/2012 dell'Assessorato per le Infrastrutture e la Mobilità della Regione Siciliana, pubblicato sulla G.U.R.S. n. 37 del 31/08/2012, su una base cartografica in scala adeguata a rappresentarle tutte.

In ottemperanza a quanto stabilito nel Decreto Assessoriale del 10/08/2012, il presente Programma Triennale 2015-2017 è composto dalle seguenti schede:

- Scheda n. 1 Quadro delle risorse disponibili
- Scheda n. 2 Articolazione della copertura finanziaria
- Scheda n. 2b Elenco degli immobili da trasferire
- Scheda n. 3 Elenco annuale

Il Programma Triennale 2015-2017, include altresì i seguenti elaborati:

- Relazione generale
- Cartografia generale con ubicazione delle opere – scala 1:50.000



## Modalità di redazione e contenuti del programma triennale

In ottemperanza all'art. 4 della L.R. 25 maggio 1995, n° 45 (*Norme sui Consorzi di Bonifica*) e facendo utile riferimento agli artt. 11 e 13 del DPR 207/2010, l'attività di realizzazione dei lavori pubblici si svolge sulla base di un "programma triennale" e dei suoi aggiornamenti annuali che il Consorzio 9 predispone ed approva nel rispetto del documento di programmazione economico-finanziaria e della normativa urbanistica, unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso.

Nel presente documento programmatico sono state introdotte le opere pubbliche rispondenti ad obiettivi prioritari dell'Ente o in ogni caso indispensabili ai fini di garantire la funzionalità di servizi ed attività di pubblico interesse.

Lo strumento programmatico in esame ovvero i suoi aggiornamenti e l'elenco annuale dei lavori sono stati redatti sulla base dei:

- documenti di programmazione finanziaria dell'Ente;
- strumenti di pianificazione di settore esistenti;

Nella redazione del Programma Triennale si sono considerati prioritari le seguenti tipologie di interventi:

- A) completamento dei lavori già iniziati;
- B) progetti esecutivi approvati;
- C) recupero del patrimonio esistente.



## Opere incluse nel Programma Triennale OO.PP. 2016 - 2018

### ▪ *Infrastrutture per l'Agricoltura*

Risultano prioritarie per la normalizzazione dell'irrigazione nella Piana di Catania la sistemazione e la ristrutturazione delle principali "opere di adduzione irrigua" realizzate negli anni 50 e non più adeguate agli scopi che devono oggi conseguire.

Tali opere consistono nel canale di quota 100 (Cavazzini), nel canale Gerbini e nel canale di quota 56 (Paternò).

Particolarmente urgenti e prioritari sono gli interventi relativi alla ristrutturazione ed adeguamento funzionale del Canale adduttore di q.100;

esso, come è noto, oltre a svolgere la funzione di adduttore per le reti irrigue da esso dipendente serve per l'approvvigionamento di utenze diverse ( Consorzio di Bonifica 10 Siracusa, A.S.I. Siracusa etc.).

Quasi tutti gli interventi programmati prevedono, in sintesi, la esecuzione di tutte le opere e forniture necessarie per il completamento del relativo schema irriguo, nonché le operazioni, le procedure per la acquisizione dei beni e diritti, le imposizioni di servitù, occorrenti per l'esecuzione delle opere.

Per quanto concerne la "rete di distribuzione" essa è ancora in parte a pelo libero e in parte tubata in pressione.

La rete a pelo libero, realizzata da 20 a 30 anni fa risulta fatiscente ed in cattivo stato di conservazione e necessita di continui ed onerosi interventi di sostituzione.

Da tempo il Consorzio, seguendo consolidati orientamenti sulle tecniche di distribuzione irrigua collettiva e sulla base di un apposito piano di riordino irriguo del comprensorio, ha avviato la ristrutturazione, ammodernamento e trasformazione in tubato della rete a pelo libero.

Al fine di ottimizzare il sistema di distribuzione appare, inoltre, urgente definire e realizzare un sistema completo di controllo e di automazione che preveda anche la possibilità di esercizio non a regime.



L'esecuzione delle opere (telecontrollo e telecomando) potrà realizzarsi nel corso del triennio sulla rete già ristrutturata e per il resto contemporaneamente alla ristrutturazione.

Lo studio del sistema di automazione della rete tubata dovrebbe anche fornire indicazioni per sfruttare pienamente, in termini di risparmio di risorse idriche, energetiche e finanziarie, la ristrutturazione della rete.

▪ ***Risorse Idriche:***

Il comprensorio irriguo del Consorzio 9 è approvvigionato con acque dei sistemi idrici Salso-Simeto (serbatoi Pozzillo e Ancipa, traverse di S.Domenica, Contrasto e Barca) e Dittaino – Gornalunga (serbatoio Ogliastro).

Il sistema idrico Salso – Simeto comprende anche impianti idroelettrici dell'Enel.

Il fabbisogno di risorse idriche per l'irrigazione della Piana di Catania è stato valutato in 235 milioni di metri cubi (Mmc) dal Piano di Riordino Irriguo (1977).

Il confronto tra le disponibilità medie stimate sulla base dei dati idrologici di lungo periodo (oltre 50 anni) e quelle effettive degli ultimi 7 e 3 anni ha drammaticamente evidenziato che il deficit medio rispetto alle previsioni è di circa il 60% con punte anche superiori.

Tale grave carenza idrica, oltre a danneggiare la produzione agricola pressoché tutti gli anni, ha fatto sì che, a quasi 30 anni dalla realizzazione delle principali reti irrigue, meno della metà della superficie irrigabile viene irrigata, il che comporta tra l'altro una maggiore incidenza dei costi di gestione sulle aziende irrigate.

Nel comprensorio si verifica inoltre una progressiva diminuzione della disponibilità per il ricorrere di annate siccitose in misura sempre più grave, nonché a causa delle perdite determinate dal deterioramento delle opere, dall'interrimento dei serbatoi, dall'aumento di derivazioni a scopo industriale e civile nei bacini di alimentazione delle prese. etc...



Occorre pertanto realizzare con urgenza le opere programmate per razionalizzare ed ammodernare l'intero sistema al fine di evitare lo spreco di risorse idriche compensando così almeno una parte del deficit.

In tal senso è indispensabile programmare opere minori per disporre di ulteriori, anche se frazionate, capacità di regolazione e procedere nell'approfondimento progettuale per l'utilizzo di acque reflue e per la realizzazione dei relativi invasi di regolazione ed accumulo.

Nel quadro di una migliore gestione delle risorse idriche risulta di primaria importanza l'interconnessione dei sistemi e degli schemi irrigui Salso-Simeto-Lentini-Ogliastro, allo scopo di rendere flessibile tutto il sistema e razionalizzare le disponibilità e le utilizzazioni alla luce di un quadro completo di domanda e offerta di risorsa.

Il problema dell'approvvigionamento irriguo del comprensorio, in un settore dove le risorse idriche saranno in futuro sempre più preziose e contese fra i diversi usi intersettoriali (irriguo, civile, industriale), deve essere affrontato anche attraverso un recupero, mediante il riuso, di tutte le risorse disponibili.

Un primo aspetto può essere individuato nel recupero delle acque fluenti invernali provenienti dalla rete scolante, scolmando le piene dai canali ricettori principali; tali acque potrebbero essere accumulate in serbatoi di dimensione contenuta ubicati in punti strategici del comprensorio con funzioni di riserva e/o di integrazione alla rete irrigua consortile, ovvero a disposizione di gruppi di utenti.

Un secondo aspetto riguarda la utilizzazione delle acque reflue provenienti dagli impianti di depurazione di Catania e Misterbianco; il recupero di tale risorsa per scopo irriguo è di primaria importanza, considerato che le acque trattate dagli impianti sono di provenienza "esterna" al bacino del fiume Simeto e quindi andrebbero ad aggiungersi a quelle disponibili nel bacino stesso.

Per il corretto impiego di queste risorse è necessario prevedere trattamenti opportuni ed individuare le opportune opere di accumulo e di interconnessione con gli schemi irrigui esistenti o programmati allo scopo di effettuare una opportuna miscelazione con le acque di deflusso naturale.

**Con riferimento all'incremento delle disponibilità idriche di questo Consorzio, questa Amministrazione ritiene che la risoluzione dei problemi dell'approvvigionamento idrico del comprensorio (per quanto concerne le opere da realizzare, le modalità di esercizio e i criteri di**



ripartizione) non può prescindere da una programmazione e gestione organica e integrata dell'intero complesso irriguo Sicilia Orientale.

Come è noto infatti il comprensorio irriguo del Consorzio di Bonifica 9 Catania costituisce la principale area irrigua di un sistema idrico vasto comprendente una molteplicità di aree irrigue servite da fonti di approvvigionamento ed opere di adduzione e distribuzione gestite da enti diversi e strettamente interconnesse per quanto riguarda la loro funzionalità.

Assumono inoltre particolare rilievo le attività sottosegnate:

- Collegamenti con le dighe localizzate nel comprensorio del Consorzio di Bonifica di Enna e di Caltagirone.
- Realizzazione dell'invaso sul torrente Finaita;
- Riutilizzazione delle acque reflue dell'abitato di Catania;
- Costruzione di invasi sui torrenti Gammarella, Aranciaro, Fontana Murata e Catalfaro (da alimentare con le acque invernali di cui alla concessione settantennale).
- Riutilizzazione irrigua acque reflue di Misterbianco, Catania e Canale di gronda Ovest.

Una menzione particolare merita la costruzione della Diga di Bolo per la utilizzazione delle acque dei fiumi Troina e Cutò.

Trattasi di un impegnativo progetto esecutivo, ereditato dal soppresso Consorzio di Bonifica dell'alto Simeto, la cui idea originaria risale ai primi anni 50 che successivamente venne inserito nel quadro dei progetti speciali dell'ex Cassa per il Mezzogiorno.

La realizzazione di questa opera consentirebbe di disporre di preziose risorse idriche in quota e di assicurare le fonti di approvvigionamento indispensabili per il mantenimento e lo sviluppo di un'agricoltura intensiva ad alto pregio insediatasi nelle alte aree vallive del Simeto che, allo stato, risente negativamente della mancanza di stabilite ed adeguate risorse idriche.

In coerenza con le finalità e le priorità stabilite dalla Dirigenza e dall'Amministrazione di questo Consorzio e la previsione delle risorse finanziarie che si ritiene potranno essere reperite per la realizzazione degli interventi dotati di progettazione di livello almeno preliminare, i progetti inclusi nel presente programma triennale sono quelli di seguito riportati: